



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO 1994/1999

RELAZIONE

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,
i provvedimenti all'esame del Consiglio regionale (due disegni di legge e un testo unificato che disciplinano l'accesso alle risorse comunitarie e il Programma Operativo Plurifondo 1994-1999) costituiscono il risultato di un complesso lavoro che ha impegnato la Giunta regionale, il Comitato per il Piano e le Commissioni consiliari permanenti e concludono un lungo iter che ha avuto inizio con le consultazioni dei rappresentanti del mondo scientifico, imprenditoriale e sociale della Puglia.

Devo ringraziare i colleghi Presidenti delle Commissioni consiliari, il Presidente del Comitato per il Piano, la Giunta regionale, in particolare il Vice Presidente De Lucia, i funzionari dei settori interessati, i miei collaboratori della I Commissione che con il loro impegno hanno facilitato il nostro lavoro.

Preliminarmente, devo sottolineare un dato che costituisce un valore per l'esperienza regionale: sia i disegni di legge, proposti dalla Giunta regionale, integrati e modificati durante l'esame in

Alvino



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

Commissione, sia il programma articolato in tre sezioni (FESR, FEOGA e FSE) sono il frutto di un lavoro autonomo interno all'istituzione.

Possiamo, quindi, affermare che è stato già raggiunto un buon livello di consapevolezza della struttura degli interventi e delle procedure di attuazione che sarà di grande aiuto nella fase di realizzazione.

La parte descrittiva e di valutazione del programma, riportata nel primo volume, e le tre sezioni che lo compongono articolate per misure, forniscono a tutti noi e ai soggetti pubblici e privati della nostra regione le informazioni utili per una lettura degli obiettivi e degli strumenti che disciplineranno la fase attuativa.

La Commissione bilancio e programmazione ha tenuto tredici sedute nel corso delle quali i colleghi che ne fanno parte, ma anche altri colleghi Consiglieri, hanno dato un contributo importante per rendere organico il programma e per esaltarne le coerenze e le possibili sinergie. Le modifiche apportate sono il frutto anche delle verifiche che gli assessorati hanno compiuto in sede comunitaria. Mi riferisco, in particolare, al FEOGA, sul quale la Divisione dell'Unione Europea di controllo sulla concorrenza ha chiesto correzioni per evitare di contraddire l'accordo GATT sul commercio e sui prezzi dei prodotti agricoli.

Flauto



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

Le innovazioni normative

Il programma operativo, per gli investimenti previsti e per i settori interessati, rappresenta lo strumento più importante per l'economia pugliese per realizzare, a partire da oggi fino all'anno 2000, un processo di modernizzazione e di qualificazione del sistema produttivo. L'utilizzazione del budget di competenza regionale insieme ai programmi multiregionali in fase di definizione da parte del Governo nazionale, anche se ha perduto gran parte della sua valenza sussidiaria per le difficoltà finanziarie sia della Regione sia dello Stato, costituisce comunque un elemento strategico dell'intervento pubblico a sostegno del sistema produttivo.

La Puglia si trova su un crinale decisivo della sua transizione. Nel documento di valutazione che accompagna il programma si possono trarre informazioni attendibili sulle conseguenze per il valore aggiunto negli anni interessati al programma, per l'occupazione nei diversi settori di intervento e sulle tendenze nei comparti produttivi. I punti di debolezza dell'economia pugliese possono essere individuati nella scarsa propensione all'economia di mercato dei settori un tempo protetti dall'intervento pubblico. I punti di forza sono costituiti da pezzi consistenti della produzione più orientati al mercato e alle esportazioni. Potenziare i fattori della competitività -recupero di produttività, di efficienza e di qualificazione dei processi produttivi e

Almolo



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

dei prodotti - costituisce quindi la strada obbligata per posizionare il sistema Puglia nella competizione sempre più selettiva operata dai mercati.

Questa riflessione ha accompagnato i lavori della Commissione.

Il primo obiettivo perseguito, spero realizzato è stato quello di dare una base giuridica ed organizzativa al percorso attuativo degli interventi coniugando il valore della trasparenza amministrativa al valore dell'efficienza nell'allocazione delle risorse finanziarie.

Le norme che disciplinano il sistema operativo, le procedure di accesso alle risorse, prevedendo tempi e modalità dell'azione pubblica, rispondono alla necessità di assicurare la garanzia e la certezza per i soggetti pubblici e privati che concorrono all'attuazione del programma.

La filosofia che ha ispirato il nostro lavoro risponde all'urgenza di eliminare, o ridurre al massimo, i costi di transazione per l'economia reale rappresentati da un cattivo funzionamento delle istituzioni e delle strutture pubbliche. Questo aspetto rappresenta un elemento decisivo della capacità competitiva dei sistemi o dei sottosistemi economici.

Il passaggio da un intervento pubblico inteso come vincolo per un'economia di mercato ad un intervento che si realizza fissando le

Alvino



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

"regole del gioco" per gli attori del mercato è decisivo per realizzare le opportunità della crescita e della qualificazione economica.

Con ragionevole prudenza possiamo affermare che con questi provvedimenti la Regione Puglia intraprende con decisione la strada del rispetto delle regole del mercato tagliando i ponti con una prassi istituzionale di tipo assistenziale e vincolistico.

La netta separazione tra la fase tecnica ed operativa dell'attuazione e il momento decisionale politico ed istituzionale costituisce una scelta coraggiosa che porta la politica al suo valore più autentico di scelta strategica senza alcuna commistione con i momenti gestionali.

I poteri riconosciuti ai sistemi operativi, lasciando ai livelli politici ed istituzionali il controllo sui risultati, sono ampi e giustificati dal fatto che occorre utilizzare il tempo come una risorsa preziosa dell'economia reale.

Le norme introdotte, quindi, costruiscono un sistema trasparente e nello stesso tempo eliminano anche le lacune registrate nella fase attuativa del primo programma operativo plurifondo 1989-1993.

Il valore della competizione

Le procedure di accesso alle risorse da parte dei soggetti pubblici e privati stabiliscono le regole della competizione. Non si

Floris



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

tratta di un richiamo astratto alla concorrenza di mercato, ma della costruzione giuridica di un processo selettivo che stimola la qualificazione progettuale e tecnica dei soggetti istituzionali e del sistema delle imprese. La competizione premia l'efficienza e la tempestività nell'utilizzazione delle risorse sia per le infrastrutture sia per gli aiuti previsti alle imprese. Questo meccanismo dovrebbe consentire di evitare la scarsa utilizzazione delle risorse comunitarie registrata, purtroppo, con il primo programma. La priorità alla cantierabilità dei progetti dovrebbe evitare la decurtazione delle risorse attuata in passato con la rimodulazione degli interventi da parte dell'Unione europea.

Favorire la competizione significa però accelerare le procedure nell'attuazione. Per questo la Commissione ha introdotto innovazioni normative nel rilascio di autorizzazioni e nulla osta amministrativi prevedendo anche il silenzio-assenso. Quello che si richiede è un dinamismo governato in modo puntuale ed empirico con una cultura dell'efficienza e dell'organizzazione mirata agli obiettivi del programma in modo complessivo ed analitico. Il sistema deve essere organizzato ed orientato già nel momento di avvio del programma. Per questo abbiamo insistito, d'intesa con la Giunta regionale, per introdurre, contestualmente all'approvazione del programma, le norme che istituiscono l'area delle politiche comunitarie e ne disciplinano

Alvino



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

l'organizzazione. Si individua così la responsabilità unica nel coordinamento e negli indirizzi attuativi.

Informazione, monitoraggio e controllo

L'informazione, disciplinata dalle norme attuative, è elemento strategico della trasparenza e delle pari opportunità da offrire ai soggetti potenzialmente beneficiari. Diffondere le informazioni, in modo diretto o in forma mediata, è un nostro dovere morale perchè si possa sviluppare una sana cultura della competizione. Il valore della giustizia è sempre più legato alle possibilità offerte ai cittadini. L'informazione, quindi, è fattore propedeutico alla formazione del valore dell'equità.

Fonte dell'informazione, nel nostro caso, deve essere il Consiglio regionale nel suo ruolo di rappresentanza della Puglia. L'informazione deve essere libera e regolata perchè raggiunga il soggetto beneficiario potenziale. Per questo consideriamo indispensabile costruire anche una rete informativa aperta in modo da consentire l'accesso alla conoscenza del programma a tutti i soggetti pubblici e privati, chiamati a concorrere all'attuazione degli obiettivi. L'informazione, quindi, costituisce anche una condizione per realizzare un sistema di cooperazione in modo visibile.

Il testo unificato sulle procedure disciplina anche il monitoraggio e i controlli operativi. Il monitoraggio accompagna

Alvino



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

l'attuazione del programma e serve a fornire tutte le indicazioni utili a correggere, eventualmente, obiettivi e percorsi che dovessero manifestarsi difficilmente praticabili. Crediamo, quindi, di aver offerto al Consiglio la possibilità di valutare attentamente gli strumenti per rendere flessibile il governo del programma.

Discussioni approfondite, in Commissione, si sono avute sui controlli. Il monitoraggio dovrebbe favorire i controlli sull'operatività e sulla progressione del programma. Inoltre, vi è un controllo sui risultati affidato al compito precipuo della Giunta e del Consiglio regionale. Per favorire questa esigenza è stato previsto un collegamento degli organi del Consiglio alla rete informativa del programma.

I contenuti del programma

L'analisi del documento che accompagna il programma offre l'opportunità di una riflessione strategica sulle potenzialità di sviluppo della Puglia. La nostra regione presenta un mix di risorse ideale per fronteggiare la sfida del mercato e delle trasformazioni che stanno segnando il modo di produrre e di vita della nostra epoca. Pensare lo sviluppo è una operazione complessa che non comporta solo una valutazione quantitativa dei capitali e delle risorse disponibili, ma è una operazione che richiede una capacità culturale di selezionare gli interventi per stabilire equilibri sostenibili nell'uso delle risorse. Tra

Alvino



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

le risorse indispensabili per realizzare le condizioni di una crescita competitiva assumono un valore preminente le conoscenze sull'andamento dei mercati, le informazioni tecniche di cui le aziende devono disporre quotidianamente, la ricerca applicata, la formazione dei quadri tecnici. L'accesso a queste risorse è oggi più agevole per i grandi gruppi che organizzano autonomamente le innovazioni tecnologiche, le reti di comunicazione e di logistica sui mercati globali. Per le piccole imprese, invece, l'accesso a questi beni è più difficile sia per la scarsa organizzazione, sia per il costo dei servizi.

La Puglia ha una struttura produttiva frammentata, con filiere poco organizzate e una frantumazione che non consente né economie di scala né sistemi di accesso ai servizi avanzati.

Negli anni '80, alla stagnazione e al calo delle attività manifatturiere a seguito dei processi di ristrutturazione, in particolare nelle aziende pubbliche, e all'esodo dalle attività agricole, ha fatto riscontro una crescita notevole, anche abnorme, del settore terziario, in particolare della pubblica amministrazione. Questo processo ha prodotto nuovi squilibri territoriali, tra le tre aree-sistema della Puglia (Capitanata, Puglia centrale e Jonico-salentina).

Un'azione seria di riequilibrio territoriale impone una strategia per creare condizioni di sviluppo autopropulsivo con un intelligente lavoro di allocazione delle risorse pubbliche. E' da respingere qualsiasi azione dirigistica di finalizzazione politica delle risorse



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

perchè con tale prassi si accentuerebbero gli squilibri e si alimenterebbero i circuiti perversi di uno sviluppo assistito.

L'azione da realizzare, quindi, deve tendere a creare nei sistemi locali il mix delle risorse necessarie allo sviluppo.

Il programma operativo deve quindi sviluppare sinergie verticali con azioni di qualificazione delle filiere produttive e sinergie orizzontali per diffondere una cultura d'impresa indispensabile per attivare nuove iniziative. Solo con le nuove iniziative si può fronteggiare la grave emergenza della disoccupazione con decine di migliaia di giovani diplomati e laureati che rischiano di non conoscere il mondo del lavoro.

Le tre sezioni del programma, soprattutto il FESR ed il FEOGA, propongono strategie credibili per realizzare punti di riferimento per il sistema delle imprese e per i giovani che coltivano il rischio imprenditoriale.

L'articolazione delle misure sembra eccessiva, ma è importante sottolineare il filo e l'integrazione di sistema che lega l'attuazione del programma.

Si può discutere su singoli interventi e su singole procedure attuative, ma è da rilevare la logica di cooperazione del programma. Sistema imprenditoriale, agenzie tecnologiche e di ricerca, strutture scientifiche e informative, lo stesso sistema pubblico, sono chiamati a sviluppare ulteriormente la loro qualificazione in una prospettiva di



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

collaborazione produttiva per tutti. Aver chiesto, per esempio, ad imprese ed Università di sviluppare ulteriormente i canali della comunicazione costituisce una scelta determinante per superare antiche separatezze e per ampliare il trasferimento delle conoscenze.

Un elemento importante è costituito dalle misure relative alla cosiddetta ingegneria finanziaria. L'accesso al credito, con il grave limite del differenziale del tasso di interesse tra regioni meridionali e quelle del nord, la carenza o l'assenza del credito specializzato, costituiscono un problema vitale per quanto affrontano il rischio d'impresa. Gli strumenti che si propongono che questi provvedimenti possono dare una prima risposta. Occorrono però nuovi sviluppi concordando con il Governo e con il sistema del credito la disciplina dei fondi rischio.

Le misure del FESR e del FEOGA che prevedono organismi intermediari devono evitare di realizzare flussi finanziari a favore di burocrazie amministrative. La scelta di tali organismi è sicuramente da accettare per un ulteriore snellimento delle procedure attuative di interventi a favore delle imprese, ma occorre evitare il rischio di creare sistemi chiusi e protetti che andrebbero a svantaggio delle imprese più innovative.

I dati sull'export relativi al 1993 presentano buone performance dei comparti manifatturieri della Puglia (lavorazione del legno, calzature e anche metalmeccanico) e dello stesso comparto



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

agro-alimentare (la Puglia in questo comparto riduce la sua dipendenza). Sono dati che dimostrano l'esistenza di fattori di competitività che vanno ulteriormente rafforzati.

Il programma presenta una riconversione delle strategie della Regione rivolta a rispondere in modo più mirato alle esigenze delle aziende orientate all'export. Si tratta però di una prima inversione di tendenza che andrebbe maggiormente accentuata. Ci riferiamo, in particolare, all'esigenza di far fronte alla domanda di formazione e di servizi reali avanzati.

Una delle questioni centrali dello sviluppo pugliese è costituita dall'organizzazione di un sistema agro-alimentare in grado di recuperare quote consistenti di valore aggiunto oggi dirottato all'esterno della regione. La filiera agro-alimentare partecipa al reddito complessivo della Puglia con 11.500 miliardi (2.000 dell'industria alimentare). Il valore aggiunto è in gran parte legato alla distribuzione, i cui centri decisionali sono fuori dalla Puglia. Certo, è difficile invertire con l'intervento pubblico le tendenze del mercato della distribuzione controllato da grandi gruppi nazionali ed internazionali.

S'impone però un'attenta analisi delle potenzialità delle singole filiere produttive. E' necessario ridurre ulteriormente i costi di gestione delle aziende e organizzare il sistema delle imprese, troppo frammentato, in modo da realizzare economie di scala per comparti



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

produttivi. E' un lavoro difficile e complesso, ma è l'unico in grado di allargare l'influenza delle nostre aziende sui mercati nazionali ed internazionali.

L'organizzazione del FEOGA offre una prima prospettiva alla necessità di attuare politiche di sostegno e di governo di un processo di modernizzazione del sistema agro-alimentare. Occorre però ristrutturare e risanare il sistema cooperativo, mettendolo nelle condizioni di accedere ai capitali finanziari. Sono necessari nuovi centri decisionali che possano guidare l'organizzazione delle filiere promuovendo accordi tra sistema della distribuzione e sistema della produzione e trasformazione. Sarebbe utile attuare, a breve scadenza, una riflessione strategica sul riordino del comparto cresciuto in modo disordinato e con un dispendio di risorse anche finanziarie ormai inaccettabile.

La qualificazione dei prodotti è un obiettivo da perseguire con grande tenacia. La liberalizzazione dei mercati agricoli, sancita dagli accordi Gatt, non consente più protezioni e tutele autarchiche. Il sistema delle aziende agricole richiede un trasferimento di informazioni tecniche e di conoscenze sui mercati in modo costante e in tempo reale. Ci sono le condizioni per rilanciare il settore creando anche nuovi posti di lavoro qualificati in sostituzione di quelli che si perderanno ancora nelle attività strettamente agricole.

Stando



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

Una riconversione delle strategie è indispensabile soprattutto nel settore della formazione. Il programma operativo, purtroppo, non prevede una riforma del sistema che qualifichi l'utilizzazione del fondo sociale europeo. Troppi piani di transizione stanno vanificando la possibilità di realizzare pacchetti formativi innovativi nello sviluppo del lavoro autonomo e di qualificazione nei nuovi profili professionali del lavoro dipendente.

Nel testo unificato sulle procedure abbiamo potuto inserire solo alcune norme per consentire accordi di programma tra Regione e Università per l'alta formazione e per introdurre lo strumento di borse di studio per i giovani laureati meritevoli.

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,
elaborare un buon programma non significa aver risolto i problemi dello sviluppo. Tante volte, in passato, alle buone intenzioni non sono seguite iniziative concrete coerenti. Il tempo che viviamo consuma anche le buone intenzioni. La sfida del cambiamento porta incertezze e l'angoscia di intuire ad individuare i punti decisivi della trasformazione.

Stiamo realizzando un percorso costruito su basi giuridiche e organizzative che oggi possiamo ritenere adeguate ma che potrebbero rivelarsi presto insufficienti. Dobbiamo avere coscienza di ciò e



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

promuovere una cultura dell'organizzazione orientata ai risultati nel rispetto delle regole della trasparenza e delle garanzie giuridiche.

Con i provvedimenti legislativi abbiamo realizzato binari solidi per far camminare il programma. Abbiamo realizzato una grande e trasparente apertura alle imprese che rappresentano le vere protagoniste dell'economia di mercato. Abbiamo definito strumenti nuovi per la Regione Puglia, come le procedure per gli accordi di programma e per le conferenze dei servizi, che offrono flessibilità e possibilità di coordinare programmi integrati. Tutto ciò, tecnicamente valido, costituisce solo lo strumento. Gli strumenti però sono nelle mani degli uomini. Sono gli uomini che con il loro impegno etico, con il lavoro quotidiano, possono costruire uno sviluppo sostenibile fondato sui valori della democrazia economica. Perché di questo si tratta: offrire a quante più persone possibile l'accesso ai beni dell'economia, ai beni materiali ma soprattutto al bene della conoscenza e del sapere che rappresentano la nuova frontiera perché ogni cittadino possa valorizzare la propria dignità.

Credo che queste siano state le riflessioni che hanno accompagnato il lavoro delle Commissioni consiliari e della I Commissione che, a compimento del suo impegno, ha approvato a maggioranza i provvedimenti legislativi ed il programma operativo oggi all'esame di questa Assemblea.

Adriano

Tonio Tonolo



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Bilancio - Finanze e Programmazione)

DECISIONE N. 22 DEL 6.12.1994

Disegno di legge "Norme per l'attuazione del programma operativo plurifondo 1994/1999 della Regione Puglia" (223/A)

RELATORE: Tonio TONDO



I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Decisione n. 22 del 6 dicembre 1994

Numero totale componenti: 10

All'apertura dei lavori sono presenti nove Commisari e uno in congedo

1. La I Commissione ha esaminato nella seduta del 6.12.1994 il seguente provvedimento assegnato dalla Presidenza del Consiglio regionale in data: 3.8.1994:

Disegno di legge "Norme per l'attuazione del programma operativo plurifondo 1994/1999 della Regione Puglia" (223/A)

2. Dopo ampia discussione, la I Commissione esprime parere favorevole al testo unificato così come emendato, di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente decisione

3. Sul presente atto è stato espresso il seguente voto dei commissari:

favorevole: Tondo, Bianco, Copertino, Di Gioia, Potì, Silvestri

non partecipano al voto: Dipietrangelo, Introna

4. La I Commissione ha designato relatore in Aula: **Tonio TONDO**

RESPONSABILE I COMMISSIONE
(dott. Giuliano Aquaro)

PRESIDENTE I COMMISSIONE
(Tonio TONDO)



LEGGE REGIONALE "Norme per l'attuazione del programma operativo plurifondo 1994/1999 della Regione Puglia"

**TITOLO I
OBIETTIVI**

**Art. 1
(Obiettivi)**

1. La Regione Puglia, per l'attuazione del Piano Operativo Plurifondo 1994/1999 - Asse prioritario 2 "Industria, artigianato e servizi alle imprese", Sottoprogramma 2.2 "Aiuti all'artigianato" - interviene a sostegno dello sviluppo e della qualificazione delle imprese artigiane anche in attuazione della legge 8 agosto 1985, n.443 "Legge quadro sull'artigianato" ed in conformità con gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo.

2. Gli interventi previsti dalla presente normativa hanno le seguenti finalità:

- a) agevolare l'acquisizione dei servizi e migliorare la penetrazione commerciale delle produzioni;
- b) favorire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;
- c) qualificare gli insediamenti artigianali;
- d) promuovere l'innovazione tecnologica e la qualità dei prodotti;
- e) qualificare le risorse umane;
- f) agevolare l'accesso al credito;
- g) favorire l'internazionalizzazione delle imprese.



Art.2
(Beneficiari)

1. Beneficiano delle agevolazioni previste dalla presente normativa i seguenti soggetti:

- A. Le imprese aventi i requisiti di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443 per gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5 punto a) e punto b), 6,7,8 e 9 della presente normativa;
- B. I Consorzi e le società consortili anche in forma cooperativa, costituiti secondo quanto disposto dall'art.6 comma 3 della legge 8 agosto 1985, n.443, per gli interventi di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della presente normativa;
- C. le cooperative di garanzia ed i consorzi fidi - cui possono partecipare piccole e medie imprese industriali, secondo quanto disposto dall'art.6 della legge 8 agosto 1985, n.443 - per gli interventi di cui all'art.10 della presente normativa, in possesso dei seguenti requisiti:
 - c.1. essere disciplinati da statuto rispondente ai seguenti criteri e finalità:
 - c.1.1. non avere scopo di lucro e ispirarsi ai principi della mutualità;
 - c.1.2. limitare l'oggetto sociale alla concessione di garanzie ed alla prestazione di assistenza per gli operazioni di credito e di finanziamento;
 - c.1.3. iscrivere i contributi di cui alla presente normativa in apposito fondo di bilancio, da utilizzare unicamente come fondo rischi;
 - c.1.4. prevedere il divieto per i propri soci di essere associati ad altra cooperativa o consorzio avente le medesime finalità;
 - c.2. essere iscritti alla separata sezione dell'Albo provinciale delle imprese artigiane ed avere, all'atto della richiesta di contributo, almeno 300 imprese artigiane associate;
 - c.3. avere fra i propri associati solo imprese con sede legale nella provincia in cui opera la cooperativa o il consorzio;
 - c.4. aver conseguito durante l'esercizio precedente a quello a cui si riferisce il contributo un ammontare complessivo di operazioni garantite pari o superiori ad 1 miliardo di lire.



2. Gli interventi di cui alla presente legge sono concessi ai soggetti di cui al comma 1 che applicano i contratti collettivi di lavoro nei confronti del personale dipendente e/o eventuali contratti di gradualità.

TITOLO II INTERVENTI

Art. 3

(Acquisizione di servizi)

1. La Regione Puglia agevola l'acquisizione di servizi da parte delle imprese artigiane allo scopo di migliorare le capacità organizzative di pianificazione e di sviluppo in tutte le aree gestionali.

2. A tal fine è agevolata l'acquisizione di servizi nei seguenti settori.

A. miglioramento dell'organizzazione e della gestione:

- a.1. procedure interne del lavoro di ufficio e organizzazione aziendale;
- a.2. programmazione della produzione;
- a.3. progettazione e "design";
- a.4. interventi sull'area produzione;
- a.5. controllo di gestione e controllo economico;
- a.6. assistenza e consulenza finanziaria;
- a.7. introduzione del budget.

B. Interventi nell'area commerciale e della promozione dei prodotti (sono escluse dalle agevolazioni le provvigioni per intermediazione commerciale):

- b.1. studi e ricerche di mercato;
- b.2. sviluppo di piano di marketing;
- b.3. creazione di organizzazioni di vendita ed azioni di supporto alla commercializzazione dei prodotti;



- b.4. creazione di reti distributive e/o commerciali, acquisizioni di ordinativi, assistenza e gestione per i rapporti commerciali con l'estero;
 - b.5. promozione dell'attività di vendita attraverso l'organizzazione e la partecipazione e manifestazioni fieristiche;
 - b.6. svolgimento di azioni pubblicitarie e promozionali, approntamento di cataloghi e predisposizione di qualsiasi altro mezzo promozionale ritenuto idoneo.
- C. Interventi per l'introduzione della qualità e per la certificazione dei prodotti secondo la normativa UNIEN vigente.
- c.1. promozione della diffusione presso le imprese di metodologie per l'adeguamento della qualità aziendale complessiva agli standard richiesti dalla normativa comunitaria;
 - c.2. realizzazione di progetti aziendali per l'attuazione di sistemi di qualità in conformità alla normativa nazionale e comunitaria;
 - c.3. certificazione di sistemi di qualità aziendale, di prodotto e di processo.
- D. Innovazione tecnologica di prodotto e di processo:
- d.1. ricerca tecnologica ed acquisizione delle tecnologie rivolte al miglioramento dei prodotti ed alla produzione di nuovi prodotti;
 - d.2. acquisto di brevetti e della relativa applicazione produttiva;
 - d.3. sviluppo di prototipi.
- E. Ambiente
- e.1. studi per la valutazione dell'impatto ambientale su insediamenti produttivi finalizzati all'individuazione ed alla applicazione delle soluzioni più opportune.
3. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 del presente articolo la Regione concede contributi nella misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo massimo stabilito, per ciascun servizio, con la ripartizione annuale delle risorse disciplinata dal successivo art.12.

H. Lando



Art. 4

(Interventi in campo ambientale)

1. La Regione Puglia, in conformità con quanto stabilito dalle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale, incentiva il risanamento degli ambienti di lavoro ed il controllo e l'abbattimento delle emissioni inquinanti delle imprese artigiane.

2. Pertanto la Regione Puglia agevola l'acquisizione e l'installazione di attrezzature ed impianti per l'abbattimento ed il controllo delle emissioni inquinanti all'interno ed all'esterno dell'azienda, nonché di attrezzature ed impianti che riducano l'impatto ambientale delle lavorazioni.

3. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 del presente articolo la Regione concede contributi in conto interessi, fino alla concorrenza massima del 100% degli stessi, erogandoli a banche convenzionate in soluzione unica anticipata, scontando all'attualità le rate costanti posticipate di concorso regionale.

Art. 5

(Insediamenti produttivi)

1. La Regione Puglia promuove il miglioramento degli insediamenti delle imprese artigiane, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

- a) recupero funzionale di immobili in disuso o di fabbricati inattivi a destinazione produttiva ristrutturati per l'insediamento delle imprese artigiane;
- b) ristrutturazione ed ampliamento dei fabbricati utilizzati dalle imprese artigiane;
- c) allestimento e potenziamento, negli insediamenti esistenti, di infrastrutture e servizi di interesse comune alle imprese insediate.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 del presente articolo, la Regione concede contributi in conto interessi, fino alla concorrenza massima del 100% degli stessi, erogandoli a banche convenzionate in soluzione unica anticipata, scontando all'attualità le rate costanti posticipate di concorso regionale.



Art.6
(Innovazione tecnologica)

1. La regione Puglia promuove l'innovazione tecnologica delle imprese artigiane agevolando interventi relativi:

- a) all'acquisizione di macchinari ed attrezzature per l'introduzione di rilevanti avanzamenti tecnologici finalizzati a nuovi prodotti o processi produttivi o al miglioramento di prodotti produttivi già esistenti.
- b) all'acquisto di unità elettroniche o di sistemi elettronici per l'elaborazione elettronica dei dati destinati al disegno automatico, alla progettazione, alla produzione della documentazione tecnica, alla gestione delle operazioni legate al ciclo produttivo, al controllo e al collaudo dei prodotti lavorati nonché al sistema gestionale,, organizzativo e commerciale;
- c) all'acquisto di apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di progettazione.

2. Per la realizzazione degli interventi di cui al comma I del presente articolo, la Regione concede contributi in conto interessi, fino alla concorrenza massima del 100% degli stessi, erogandoli a banche convenzionate in soluzione unica anticipata, scontando all'attualità le rate costanti posticipate di concorso regionale.

Art.7
(Formazione)

1. La Regione Puglia promuove interventi di formazione in favore di imprenditori, collaboratori e dipendenti delle imprese artigiane ed il loro aggiornamento professionale.

2. Le iniziative di formazione professionale di cui al comma precedente sono programmate dalla Regione nell'ambito del Piano annuale di Formazione Professionale predisposto di concerto tra l'Assessorato alla Formazione Professionale e l'Assessorato all'Industria, Commercio e Artigianato - settore artigianato - in coerenza con il Programma Operativo Plurifondo 1994/1999.



Art.8
(Conferimenti all'Artigiancassa)

1. La Regione Puglia promuove l'accesso al credito attraverso conferimenti destinati al finanziamento del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi, istituito presso la Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane (Artigiancassa), ai sensi della legge 25 luglio 1952, n.949 e successive modificazioni.

2. I conferimenti di cui al comma 1 sono disciplinati dalla convenzione di cui all'art.11, comma 4, sono effettuati annualmente in un'unica soluzione e sono deliberati dalla Giunta regionale.

Art.9
(Contributi alle imprese sui finanziamenti dell'Artigiancassa)

1. La Regione Puglia agevola le aziende che fanno ricorso al credito dell'Artigiancassa concedendo un contributo in conto capitale, cumulabile con quello previsto dalla legge 25 luglio 1952, n.949, pari al 10% del finanziamento agevolato dall'Artigiancassa riferito all'importo ammissibile al contributo in conto interessi, nel limite massimo di lire 18.000.000

2. Sono escluse dalle agevolazioni di cui al comma precedente le operazioni destinate a finanziare le scorte delle imprese.

3. I contributi di cui al presente articolo sono erogati dall'Artigiancassa attraverso un fondo a tal fine costituito dalla Regione presso la stessa Artigiancassa e sono disciplinati dalla Convenzione di cui all'art.11, comma 4.

Art.10
(Contributi alle cooperative di garanzia ed ai ~~con~~ fidi)

1. La Regione Puglia interviene a sostegno dei soggetti di cui all'art.2 lettera c) al fine di aumentare le capacità di garanzia delle imprese associate.



2. Il contributo regionale è concesso alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi che presentino un rapporto tra insolvenze e patrimonio non superiore al 8%.

3. Il contributo a valere sul fondo rischi è concesso nella misura massima del 5% dell'importo complessivo delle garanzie prestate nell'ultimo triennio.

TITOLO III MODALITA' DI ATTUAZIONE

Art. 11

(Modalità di attuazione)

1. Gli interventi previsti agli art.3,4,5 e 6 realizzati dai beneficiari di cui all'art.2 lettera b) sono da considerarsi prioritari nell'assegnazione delle agevolazioni.

2. Per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 3,4,5,6 e 10 la Giunta regionale determina il termine di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dei relativi bandi per l'ammissione delle domande e il contenuto degli stessi con la specificazione dei seguenti elementi:

- a) soggetti beneficiari;
- b) iniziative ammissibili;
- c) modalità di presentazione delle domande;
- d) criteri di valutazione delle domande;
- e) documentazione da allegare alla domanda;
- f) criteri e documentazione necessaria per la rendicontazione finale;
- g) modalità di erogazione dei contributi.

3. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente normativa la Giunta regionale determina i contenuti delle convenzioni da stipulare tra la Regione Puglia, l'Artigiancassa e le cooperative di garanzia; dette convenzioni disciplinano i criteri, i tempi e le modalità di erogazione delle risorse.



Art. 12

(Ripartizione annuale delle risorse)

1. La Giunta regionale approva, sentite le organizzazioni sindacali di categoria del settore artigiano, entro il 30 giugno di ogni anno la ripartizione delle risorse, per l'anno successivo, articolata nel modo seguente:

- A. per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 3,4,5,6 e 10:
 - a.1. ripartizione delle risorse per i singoli interventi e determinazione del contributo massimo ottenibile per ciascun servizio o investimento;
 - a.2. ripartizione delle risorse per singole province.
- B. ripartizione delle risorse tra i due interventi di cui agli articoli 8 e 9.
- C. ripartizione delle risorse per il funzionamento del Comitato Tecnico di Valutazione, di cui al successivo art.13, per i costi di pubblicazione dei bandi e delle graduatorie, di cui agli articoli 11 e 14, nonché per la gestione amministrativa e per la promozione di tutte le iniziative previste dalla presente normativa.

Art. 13

(Comitato tecnico di valutazione)

1. Per lo svolgimento delle attività di istruttoria e valutazione delle domande e dei progetti relativi agli incentivi previsti dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 10 si provvede, con deliberazione della Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alla costituzione di un apposito Comitato tecnico di valutazione composto:

- a) dal responsabile del Settore Artigianato dell'Assessorato Industria Commercio e Artigianato;
- b) da quattro esperti esterni alle strutture regionali non impegnati nella preparazione o nell'erogazione di servizi agevolati dalla presente normativa, dotati di comprovata esperienza nella valutazione e/o nella realizzazione di progetti per l'acquisizione di servizi e per la realizzazione di investimenti.



2. I compensi spettanti ai componenti del Comitato Tecnico di Valutazione, di cui al punto b) del comma 1, sono determinati dalla Giunta regionale con i criteri previsti dall'art.5 della l.r. 12 agosto 1981, n.45.

Art.14
(Graduatorie)

1. Per l'erogazione dei contributi relativi agli interventi previsti dagli articoli 3, 4, 5, 6 e 10 il Comitato Tecnico di Valutazione provvede entro 60 giorni, dopo aver adempiuto all'istruttoria formale e tecnica delle domande, alla redazione, per ciascun bando di apposite graduatorie provinciali per l'ammissione delle domande fino ad esaurimento delle risorse assegnate con la ripartizione di cui all'art.12 della presente normativa. Le graduatorie sono approvate dalla Giunta regionale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

2. Qualora non siano ammissibili domande in numero sufficiente ad esaurire le risorse assegnate su ciascuna delle Province, i fondi residui saranno ripartiti proporzionalmente, con i medesimi parametri utilizzati per la ripartizione annuale delle risorse, sugli altri interventi ampliandone le graduatorie prima della pubblicazione.

3. Qualora non pervengano domande in numero sufficiente ad esaurire le risorse assegnate su ciascuno degli interventi, i fondi residui saranno ripartiti proporzionalmente, con i medesimi parametri utilizzati per la ripartizione annuale delle risorse, sugli altri interventi ampliandone le graduatorie prima della pubblicazione.

Art.15
(Controlli e rendicontazione)

1. Allo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione provvede, in conformità con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, l'Assessorato Industria, Commercio e Artigianato - Settore artigianato.

2. L'attività di controllo è finalizzata alla verifica della corretta destinazione delle agevolazioni.



3. La documentazione necessaria per la rendicontazione formale e le modalità di svolgimento della rendicontazione stessa saranno disciplinate dai bandi per l'ammissione delle domande di cui all'art.11, comma 2 e dalle convenzioni di cui al comma 3 del medesimo articolo.

Art. 16
(Erogazione dei contributi)

1. Per l'acquisizione di servizi di cui all'art.3 è erogata, con decreto dell'Assessore all'Industria e all'atto dell'avviamento dell'iniziativa, un'anticipazione nella misura del 40% sul contributo ammesso. L'erogazione finale è effettuata con decreto dell'Assessore all'Industria al termine dell'attività di controllo e rendicontazione di cui all'art.15.

2. L'erogazione degli incentivi previsti dagli artt. 4, 5, 6 e 10 è effettuata con decreto dall'Assessore all'Industria.

3. L'erogazione delle risorse previste dagli artt. 8 e 9 è disciplinata dalla convenzione tra Regione Puglia e Artigiancassa di cui all'art.11, comma 3 della presente normativa.

Art. 17
(Revoca dei contributi)

1. Il contributo concesso viene revocato con decreto dell'Assessore Industria, Commercio e Artigianato qualora il soggetto beneficiario non realizzi in tutto o in parte l'intervento ammesso a contributo, nonchè nel caso in cui la realizzazione non sia conforme al progetto presentato o non rispetti i vincoli previsti dalla presente normativa.



Consiglio Regionale della Puglia

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
(Bilancio - Finanze e Programmazione)

14*

TITOLO IV DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINANZIARIE

Art. 18 (Disposizioni transitorie)

1. Per le annualità 1994 e 1995 l'approvazione da parte della Giunta regionale della ripartizione annuale delle risorse, prevista dal precedente art. 12, deve avvenire entro 60 giorni dalla approvazione da parte della Unione Europea del Programma Operativo Plurifondo 1994/1999 della Regione Puglia.

Art. 19 (Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente normativa la Regione Puglia fa fronte con le risorse rivenienti dal Programma Operativo Plurifondo 1994/1999 della Regione Puglia previste dal sottoprogramma "Aiuti all'Artigianato".

Albino